

Per informazioni e contatti:

Sito Web:



Pagina Facebook:



Account Twitter:



Profilo Instagram:

Az. "Capofila": **Dott. Roberto Cantori** – Apiro (MC) info@fattoriananni.it

Az. "Partner": **Dott. Agr. Edoardo Dottori**-M.Spontini (AN) aziendagricoladottori@gmail.com

UNIVPM: **Prof. Rodolfo Santilocchi** – r.santilocchi@staff.univpm.it

UNIVPM: **Dott.ssa Vania Lanari** – v.lanari@staff.univpm.it

Marca di Ancona CIA: **Dott. Agr. Dimitri Giardini** – notiziadallamarca@cia.it

ARCA: **Dott.ssa Martina Pirani** – m.pirani@arca.bio

ARCA: **Dott.ssa Agnese Testadiferro** – a.testadiferro@arca.bio



MARCA Di ANCONA



Servizi Consulenza Progettazione



ID
42809

PSR Marche 2014/2020

Misura 16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura - Azione 2 - Fase di gestione del G.O.

NEW VINEYARD



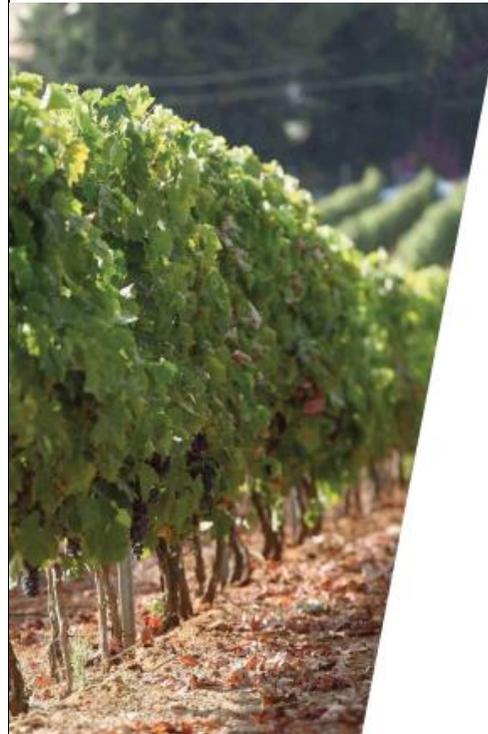
“Gestione della potatura invernale della vite e del suolo del vigneto”

Stesura a cura di Dott.ssa Agr. Monia Fabretti

Sintesi della proposta progettuale

Con questo progetto si vuole raggiungere gli obiettivi di miglioramento della produzione di uve biologiche e la riduzione dell'impatto ambientale del vigneto tramite l'introduzione di NUOVI SISTEMI DI ALLEVAMENTO e l'adozione di NUOVE TECNICHE DI GESTIONE DEL SUOLO. Ultimamente si assiste ad una diminuzione dell'acidità titolabile delle uve, dovuta all'elevata respirazione dell'acido malico negli acini e ad un aumento dei danni da scottature, che si verificano in condizioni di eccesso di luce e temperatura a livello degli acini. Inoltre, si registra un aumento di fenomeni meteorici calamitosi, come forti grandinate anche su vasta scala capaci di devastare interi areali con ingenti danni che possono compromettere la totalità della produzione in vigneto. Il progetto NEW VINEYARD prevede l'introduzione di un nuovo sistema di allevamento della vite, in cui la chioma sarà caratterizzata da una bassa parete verticale, fatta sviluppare tra 1,1 e 1,8 m da terra (HIGH CANE). Ad un'altezza pari a 1,1 m da terra verrà assicurato il filo portante, mantenendo invariata l'altezza dei pali e la crescita dei germogli sarà controllata intervenendo con ripetute cimature. Questi interventi andranno a stimolare lo sviluppo delle femminelle, la cui azione competitiva nei confronti dei grappoli, potrà indurre un rallentamento della maturazione degli acini, non solo in termini di accumulo zuccherino ma anche di degradazione dell'acido malico, componente fondamentale per la finezza delle uve. Il limitato sviluppo in altezza delle chiome del sistema HIGH CANE permetterà di ridurre il fabbisogno idrico del vigneto migliorando la sua resilienza nei confronti dei frequenti fenomeni siccitosi e riducendo la necessità di intervenire con apporti idrici o con induttori di resistenza (riduzione degli input). Al nuovo HIGH CANE sarà associato o meno il dispositivo GRAPE NET, una rete schermante a duplice effetto: protezione dei grappoli da eventuali grandinate schermandoli anche dalla radiazione diretta e contenimento dell'insorgenza dei danni da scottature. Accanto alla combinazione HIGH CANE e GRAPE NET sarà associata una copertura vegetale del suolo tramite dell'inerbimento controllato a strisce (STRIP COVER), che prevede la semina di essenze diverse nell'interfila rispetto al sottofila, in cui si concentrano la maggior parte delle radici della vite. In questo contesto la gestione del suolo vede ancora un ricorso piuttosto ampio alla lavorazione del sottofila e talora anche dell'interfila, che si è tramutata in un pericoloso e apparentemente inarrestabile impoverimento della sostanza organica del suolo. Lo STRIP COVER, basato sulla copertura erbacea di tutta la superficie del vigneto, contribuirà a diminuire l'impatto ambientale sia attraverso il contenimento dei fenomeni erosivi sia limitando l'impiego dei mezzi meccanici e il consumo di combustibili (minori emissioni di gas climaalteranti). Il suolo del vigneto risulterà migliore per il minor compattamento dovuto al passaggio dei mezzi meccanici, per l'aumento della sostanza organica (sequestro del carbonio) e dell'azoto dovuto all'azione degli apparati radicali. La maggiore distanza della fascia produttiva dal terreno, nel nuovo sistema HIGH CANE, contribuirà a mitigare il rischio di gelate primaverili tardive, che possono arrecare ingenti danni alla produzione, oltre che

semplificare la gestione delle piante che crescono nel sottofila dei vigneti gestiti in biologico. La presenza di piante fiorite nei miscugli di essenze differenti seminate nel sottofila e nell'interfila, permetterà di aumentare la complessità della microfauna garantendo così un incremento della biodiversità.



Obiettivi del progetto

1-Nuovo sistema di allevamento HIGH CANE, con filo portante a 1,1 m da terra e bassa parete fogliare da cimare più volte per stimolare lo sviluppo di femminelle, la cui competizione con gli acini contribuirà a rallentare la degradazione dell'acidità.

2-Nuovo dispositivo GRAPE NET, costituito da reti schermanti a duplice effetto: protezione dei grappoli da grandine e raggi solari (meno danni da scottature).

3-Introduzione di una nuova gestione del suolo basata sullo STRIP COVER, caratterizzato da copertura erbacea totale del vigneto con essenze diverse nel sottofila rispetto all'interfila.

IL Gruppo Operativo –

Roberto Cantori Vignaiolo
Montefano (MC)

FATTORIA NANNI

